

UNA LEZIONE SINGOLARE

Il più grande privilegio di essere docente è sicuramente quello di avere la possibilità di realizzare con i propri allievi attività che arricchiscano la mente e lo spirito ; nella scelta dei percorsi di studio da affrontare nel corso delle lezioni di Italiano ho sempre amato ritagliarmi uno spazio ameno ove percorrere ,di fianco a loro ,sentieri poco battuti,talvolta dal fondo sdruciolevole, difficili, quindi, ma affascinanti.

Per tal ragione ,è nato nella classe II A del nostro Liceo il percorso “Gli haiku”, innestato sullo studio del testo poetico.

Lo spunto di riflessione mi è stato suggerito dalla lettura del delizioso libro “....fino a Betelgeuse” del carissimo collega Paolo Helios Bartoli, fisico e appassionato di astronomia , uomo votato alla scienza, ma mai servo di essa .

Il narrato,scandito in quadri e frammenti, è impreziosito dall’inserimento di haiku scritti dall’autore stesso o da celebri poeti giapponesi .

La tentazione di rivelare ai ragazzi un tratto sconosciuto della personalità del loro insegnante di Fisica e l’entusiasmo con cui essi hanno raccolto la mia proposta mi hanno convinta che non si sarebbero annoiati!

Anna Maria Speranza

Il lavoro svolto nella II A dall’amica e collega Annamaria Speranza con il percorso “Gli haiku”, non ha il solo merito di stimolare i nostri alunni alla produzione e all’analisi di un testo poetico, ma costituisce un eccellente esempio di DIDATTICA interdisciplinare, cosa di cui si scrive molto nei piani di programmazione annuali, ma che, poi, si dimentica nel lavoro in classe a tutto “vantaggio” del nozionismo e della mortificazione della fantasia...

I ragazzi della II A , invitati e guidati dalla loro docente di Italiano, dopo aver selezionato alcuni passaggi del mio libricino e, averli attentamente letti in classe, hanno potuto cogliere (proprio come si fa con i fiori) l’essenza poetica contenuta nelle espressioni scientifiche imparando che la poesia è presente ovunque nella Natura e, dunque, anche nella Scienza.

Devo ringraziarti Anna Maria, adesso le ore di Fisica saranno più “digeribili” per i nostri studenti.

Ho il piacere di pubblicare alcuni “frutti” colti lungo il percorso “Gli haiku” :

*Chiara aurora,
rinascita dei sensi...*

nuvola grigia.

(Cristina La Gorga IIA)

*Senza fermarsi
il papavero spicca
fra tanti crocus.*

(Marivel Faracchio IIA)

*Settembre nuovo
I tralci si intrecciano
Vino amaro.*

(Cristina La Gorga IIA)

*Costantemente
la gabbia ostacola
il volo del Lui*

(Marivel Faracchio IIA)

Luna

*Accarezzami
nel buio, viva luce
ed io brillerò*

(Cristina La Gorga IIA)

Ma non finisce qui...

Allo studio sopra citato è seguita la lettura completa del libro con relative recensioni. Pubblico una delle più significative.

Le discipline scientifiche sono tradizionalmente ritenute lontane, se non opposte a quelle umanistiche. La realtà è molto diversa e lo dimostra la forte influenza che il pensiero scientifico ha esercitato su molti scrittori e poeti. Scienza e letteratura sono due aspetti della conoscenza, tesi ad interpretare la realtà circostante.

Nel suo libro, infatti, il prof. Paolo Helios Bartoli si serve di un linguaggio poetico, che rivela una sensibilità vicina alla cultura giapponese; per addolcire l'apparente spinosità dei contenuti scientifici. La narrazione è molto singolare, in quanto si articola su due piani: i quadri, che raccontano un amore terreno impossibile tra Lei e Lui ed i frammenti, nei quali si svolge la storia di un altro amore impossibile fra Antares, stella visibile in estate, e Betelgeuse, stella che domina le notti invernali.

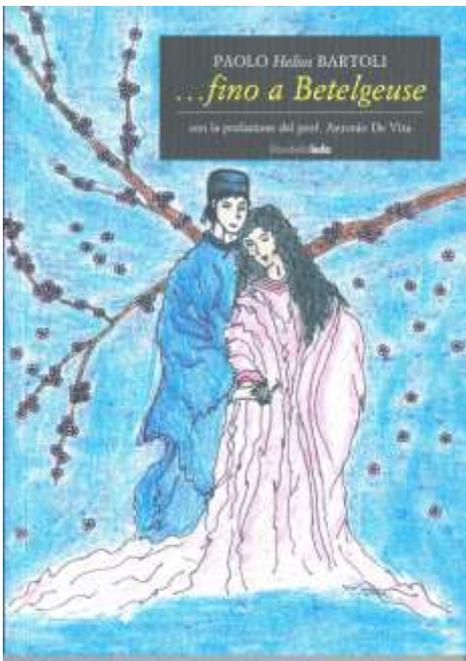
Il libro rievoca un sogno fatto di avventure e di amori ai confini della realtà, parole non dette e pensieri sospesi, parallelismi continui fra queste due storie che sembrano intrecciarsi in un'unica narrazione, emblema di un affetto puro, che vuole affrancarsi alle semplici pagine del testo per rendersi eterno; magistralmente incorniciato da bellissime storie mitologiche, che hanno come oggetto la natura e la sua ciclicità. Al testo l'autore consegna il compito di raccontare un amore lontano, di altri tempi ed altri luoghi: innamorati che, per un fatale scherzo del destino, non hanno nessuna speranza di potersi incontrare, di vedersi, di toccarsi, condividono emozioni, i pensieri, la gioia e l'eccitazione del loro sentimento nei sogni, nella dolcezza di abbracci mai dati e nella speranza un giorno, di far parte di qualcosa più grande di loro, al di là della semplice passione.

L'autore lascia parlare la propria anima e, con dolcezza, contempla il mistero dell'universo e il miracolo della vita. Tutto si fa sentimento e amore, passione, pulsione, gioia e dolore. Lo spirito evocativo dei versi, le folgorazioni improvvise, i bagliori e le intermittenze, che caratterizzano la lettura, sono capaci di rendere un'idea dell'incommensurabile grandiosità del cosmo e della gamma di

sentimenti umani che lo caratterizzano. Il messaggio dell' opera è forte e, a tratti, epifanico, soprattutto in un periodo come questo, schiacciato da una prepotente crisi di valori. Il sentimento di gioia e tristezza che vivono i protagonisti, nonostante le difficoltà, si alimenta di ricordi, che riescono a vincere anche l' addio più freddo ed inesorabile. Gli innamorati sentono nel loro animo un universo di colori e di luci che si espande, senza poterlo raggiungere mai.

L' amore è destinato a spegnersi a causa del fluire del tempo, ma i protagonisti non diventeranno estranei, anzi, si accorgeranno della bellezza, dell' inesorabilità e dell' eternità dell' assenza del loro sentimento... forse in un altro universo, perché "l' amore vero è amore impossibile".

MariaGiovanna Fiorella



Una volta ancora grazie Anna Maria e poi grazie a MariaGiovanna, Cristina, Marivel e tutta la IIA.